

SPETTACOLI

CINEMA · MUSICA · PALCOSCENICO · SHOW BIZ · TV

Fragole giganti, vetro e silicone: la seconda vita artistica di Marisa Laurito

Inaugurata a Roma la mostra d'arte "Corpi Estranei" dell'attrice napoletana: "Racconto i corpi che la nostra società rifiuta, rigetta, e che però sono di una bellezza meravigliosa"



ERMES ANTONUCCI

PUBBLICATO IL
16 Dicembre 2015ULTIMA MODIFICA
23 Giugno 2019 ora: 17:06

Un inno alla diversità e all'integrazione. Questo è la mostra d'arte "Corpi estranei", realizzata dall'attrice e showgirl Marisa Laurito, in esposizione dal 15 dicembre fino al 28 febbraio presso la galleria Loto Design in via Civinini 39, a Roma. Conosciuta ai più per i suoi personaggi televisivi e teatrali, Laurito ha da alcuni anni deciso di cambiare le proprie vesti, e di indossare, come un «coraggioso esploratore», quelle di artista in senso stretto. Ad accompagnarla, in questa nuova vita, la forza, come sempre travolgente, del suo entusiasmo e del suo sorriso. A partire da ieri saranno così esposti a Roma tutti i suoi lavori, una parte dei quali proveniente direttamente dall'ultima Biennale di Venezia, dal padiglione del Guatemala diretto da Daniele Radini Tedeschi.

C'è una fragola gigante, e «senza rughe», che contiene in sé una critica alla cultura degli ogm. Ci sono tavoli da pranzo, banditi in modo elegante ma con poco o nulla da mangiare, dove vengono portati agli estremi – e sbeffeggiati – i caratteri della cucina molecolare e quella naturista. E poi ci sono vasi, prodotti con vetro e silicone, dai quali «schizzano fuori» filamenti colorati e di altro materiale (iuta, gomma, alluminio, rame), «diversi dal resto del corpo, e per questo volutamente bellissimi». Eccoli, i corpi estranei: «Sono le persone di colore, gli immigrati, gli espatriati, quelli che scappano dalle guerre, gli omosessuali, le prostitute – spiega Laurito -. I corpi estranei sono i corpi che la nostra società rifiuta, rigetta, che però sono di una bellezza meravigliosa».

Incalzato dai recenti fatti di cronaca, dall'emergenza migranti e quella terroristica, il messaggio lanciato da Laurito finisce così con l'assumere un profondo significato politico, oltre che culturale: «Nelle mie opere c'è assolutamente un contenuto concettuale e politico – ci spiega l'artista napoletana – perché i corpi estranei che arrivano nella nostra società non sono un pericolo, bensì persone che potrebbero aggiungere bellezza. Bisogna, quindi, aprire le porte, accogliere ed amare questi corpi estranei, perché la differenza è bellezza, mentre l'omologazione ci rende privi di vitalità e creatività».